

**INTELLETTUALI ITALIANI E STRANIERI CHIEDONO AL MINISTRO BONISOLI DI EVITARNE LA CHIUSURA**

# Un appello per salvare la biblioteca di Firenze

*È passata da 400 dipendenti a 149. Da Roma assicurano assunzioni in due anni*

DI GAETANO COSTA

**F**ahrenheit 2018. Dove i libri, invece di essere bruciati, rischiano di restare sugli scaffali senza essere aperti. L'associazione dei lettori della Biblioteca Nazionale di Firenze, presieduta dalla docente della Syracuse University, **Natalia Piombino**, ha scritto una lettera al ministro dei Beni culturali in quota M5s, **Alberto Bonisoli**, per scongiurare l'eventuale chiusura della Biblioteca Nazionale «per carenza di personale e di risorse adeguate alla sua funzione». L'appello, oltre a portare le firme di intellettuali e accademici italiani, è stato sottoscritto anche da personaggi della cultura stranieri. Bonisoli, appena ne è venuto a conoscenza, ha portato il caso nelle Commissioni cultura di Camera e Senato, assicurando 4 mila assunzioni tra il 2019 e il 2021.

**Circa 6 milioni di volumi, tre milioni di opuscoli, 25 mila manoscritti, 4 mila incunaboli, 130 chilometri lineari di scaffalature.** Numeri che fanno della Nazionale di Firenze una delle biblioteche più importanti e fornite d'Italia e d'Europa. Da anni, però, il blocco del ricambio del personale impedisce che nei settori strategici vengano assunti gli adeguati rimpiazzi dei pensionamenti che aumentano nel tempo.

**In 35 anni, nello storico edificio che si affaccia su piazza dei Cavalleggeri, i dipendenti sono scesi da 400 a 149.** Ben sotto la soglia minima dei 185 lavoratori prevista da una stima ministeriale. Secondo i dati del *Corriere fiorentino*, i dipendenti della Biblioteca Nazionale erano 334 nel 1996, 280 nel 2002, 216 nel 2007 e 195 nel 2010, con un'età media di 60 anni. Oltre ai bibliotecari, che entro il 2020 potrebbero passare da 30 a 10 in virtù della legge Fornero, tra gli scaffali mancano amministrativi, informatici, operatori della vigilanza, restauratori e assistenti tecnici.

**La campagna promossa dall'as-**

**soviazione** dei lettori, che ha come interlocutore principale il ministro Bonisoli, conta 87 sottoscrizioni. L'obiettivo è chiedere l'apertura di una nuova stagione di concorsi per scongiurare la possibile chiusura di un patrimonio italiano che «non può lasciare indifferente il mondo della cultura e i cittadini che nella cultura individuano uno degli elementi fondanti della democrazia».

Lo scorso giugno era stato il direttore della biblioteca, **Luca Bellingeri**, a parlare dell'emorragia del personale. «La carenza di organico è un problema drammaticamente attuale, che in futuro andrà peggiorando», aveva spiegato. «Una piaga che coinvolge tutte le biblioteche italiane e più in generale tutti gli istituti del Mibact, all'interno dei quali, negli ultimi anni, c'è stata una progressiva contrazione del personale».

**Per prima cosa, il ministro Bonisoli** ha confermato le assunzioni programmate per il 2018 dal suo predecessore ai Beni culturali, il pd **Dario Franceschini**, con un concorsone da 500 addetti. Poi, dopo aver svelato il piano per il nuovo personale da applicare nel biennio 2019-2021, ha lanciato un'altra proposta. «Ci sono persone laureate e appassionate che oggi vivono di supplenze o peggio» ha detto Bonisoli. «Io vorrei dare loro la possibilità, su base volontaria, di venire a lavorare nelle nostre biblioteche e negli archivi, evitando i trasferimenti da regione a regione». Il direttore Bellingeri ha plaudito alle iniziative annunciate da Bonisoli per il futuro, ricordando però che «manca già il 20% del personale». L'emergenza, per la Biblioteca Nazionale di Firenze, è ora.

— © Riproduzione riservata —



Peso:30%